



GENNARO OLIVIERO Più alti dei campanili

COLLANA Racconti

PAGINE 280

PREZZO € 22,00

USCITA 30 ottobre 2026

ISBN 979-12-80223-77-7

Come i trampoli viventi evocati da Marcel Proust nelle ultime pagine del *Tempo ritrovato*, gli anni ci sollevano sempre più in alto, mentre sotto di noi si accumulano ricordi, luoghi, incontri e passioni. È da questa immagine che prende il titolo la nuova raccolta di scritti di Gennaro Oliviero, un itinerario nella memoria che attraversa il tempo senza lasciarsene imprigionare.

Tra le suggestioni del Giardino di Babuk, l'amore per i gatti, le case abitate e quelle perdute, i sogni, le letture e gli incontri con i grandi protagonisti della cultura, prende forma un universo personale in cui la riflessione filosofica convive con l'ironia, la malinconia con il piacere della divagazione.

Oliviero osserva il mondo con curiosità inesauribile, passando con naturalezza dal ricordo all'invenzione, dall'aneddoto alla meditazione, dalla quotidianità alle grandi domande dell'esistenza. Ne nasce un mosaico di pensieri e immagini, un'autobiografia non convenzionale che trova nella scrittura il proprio filo conduttore.

Perché il tempo non è soltanto ciò che ci allontana dalla vita vissuta, ma anche ciò che continua a darle profondità e significato.

«Siete ancora bello come allora». Una pietosa e garbata bugia, accolta con gratitudine e con un sorriso. Le ho risposto canticchiando la tenerissima battuta di Mimì nella *La bohème*: «Hai sbagliato il raffronto... volevi dir: bello come un tramonto». In fondo, il tramonto non è meno bello dell'aurora: ha una luce più mite, più consapevole, e forse proprio per questo più vera.

Gennaro Oliviero è nato a Portici, ha insegnato discipline giuridiche nelle Università di Napoli, Bari e del Molise, ricoprendo numerosi incarichi e ruoli istituzionali. Ha compiuto missioni umanitarie in Iraq a seguito delle quali ha pubblicato il libro *La Babilonia imprigionata* (Clean Editrice, 1994, segnalato alla Galassia Gutenberg del 1995). Ammiratore dell'opera di Marcel Proust fin dalla prima giovinezza e fondatore dell'Associazione Amici di Marcel Proust (1998), ha dato vita alla pubblicazione del Bollettino d'informazioni proustiane e, successivamente, alla rivista Quaderni Proustiani di cui è attualmente redattore. Ha promosso la realizzazione della Saletta Marcel Proust di Napoli, luogo di aggregazione per conferenze, seminari e letture. Nel 2010, in occasione della visita della delegazione francese proveniente da Illiers-Combray, guidata da Mireille Naturel, (Segretaria generale della Société des Amis de Marcel Proust et des Amis de Combray) ha allestito un "museo" proustiano con libri, locandine, cimeli eccetera, nella Galleria Monteoliveto di Napoli. È autore di numerosi scritti riguardanti l'opera di Proust. È curatore del Giardino di Babuk, luogo di incontro per manifestazioni letterarie, artistiche e musicali, dal quale ha preso avvio il ciclo pittorico di Lavinio Sceral, ispirato ai temi proustiani. Ha pubblicato, liberamente scaricabile, l'e-book "Proust e le Cattedrali", LaRecherche.it, 2011. Con Il ramo e la foglia edizioni ha pubblicato: "Il mio Proust. Scritti proustiani 1998-2021" (2022); "Pagine sparse" (2025); "La galassia proustiana nell'universo AI" (2025); "Il mio sguardo, come un popolo d'api" (2026); "Più alti dei camapnili" (2026). Altre pubblicazioni: "Le mie poesie sono a lieto fine" (Homo Scrivens, 2026), "Una vita sotto forma di pagina" (Kairós edizioni).